



Lattes

La classe virtuale

E gli studenti?

La ricerca pedagogica e la sperimentazione didattica ritengono che per modificare le dinamiche, il clima, i processi che si svolgono nelle aule in modo che rispondano alle esigenze di questa nuova società, sia importante un approccio attivo, esperienziale, dello studente e un grosso aiuto si può avere proprio attraverso la tecnologia. Questo perché attraverso i media (pc, web, videogames, virtual reality ...) i ragazzi sperimentano qualcosa di nuovo con le loro forze ... e provano piacere. Iniziano l'attività con un approccio intuitivo e quando riescono a svolgere il lavoro sono soddisfatti. E questo è proprio il momento di "sfruttare" la tecnologia e le competenze informatiche che molti giovani possiedono, in base all'età naturalmente. Nella didattica a distanza non bisogna però dimenticare di prevedere più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire loro il senso di quanto hanno svolto in autonomia, utile anche per accertare l'efficacia degli strumenti adottati. Strumenti materiali, culturali e linguistici che purtroppo, però, mettono in luce la grande disparità socio-culturale delle famiglie e, là dove sono inadeguati o addirittura assenti, rischiano di isolarle.

E per gli alunni con BES?

Nella Nota n. 388 ci sono delle indicazioni precise.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata dalla Legge 104/92, è richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica, tenendo conto delle numerose variabili e specificità che ciascuna singola situazione impone.

"... si suggerisce ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato)", che rimane sempre il punto di riferimento.

Per quanto riguarda gli strumenti necessari a questi alunni, la nota n. 388 precisa che *"È compito del Dirigente scolastico, d'intesa con le famiglie e per il tramite degli insegnanti di sostegno, verificare che ciascun alunno o studente sia in possesso delle strumentalità*

necessarie. I Centri Territoriali di Supporto (CTS), in collaborazione con la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, gestiscono l'assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità (...) Oltre alle apparecchiature hardware, possono essere acquistati e concessi in uso anche software didattici (per un elenco degli ausili e sussidi disponibili, si veda l'allegato tecnico denominato "Classificazione dei sussidi didattici, delle attrezzature e degli ausili tecnici per la didattica inclusiva" su <https://ausilididattici.indire.it>).

Per quanto riguarda gli alunni con DSA certificati e con altri bisogni educativi speciali non certificati, occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione ai rispettivi piani didattici personalizzati (PDP), ricordando la necessità di prevedere l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi in essi scritti. **In particolare, per gli alunni con BES non certificati**, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, "il Dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale "Nuovo Coronavirus" alla URL <https://www.istruzione.it/coronavirus/index.html> all'indirizzo supportoscuole@istruzione.it."

Per lo specifico della *Scuola in ospedale* il Dirigente scolastico si deve confrontare con la Direzione sanitaria per individuare i possibili interventi e le modalità organizzative per garantire agli studenti ospedalizzati di fruire delle attività didattiche a distanza.

Certo il cambiamento è notevole: tutti (dirigenti scolastici, docenti, genitori, alunni, personale ATA ...) si sono buttati in una **full immersion digitale**.

È questo il momento in cui la rete e il digitale stanno tenendo in vita relazioni, processi, contenuti; il momento in cui le fibre connettive delle nostre città supportano la circolazione della cultura (letteraria, scientifica, musicale, tecnica ...); il momento in cui il cellulare è diventato uno strumento indispensabile per la condivisione di contenuti; il momento in cui organizzare online formazioni significative per docenti affinché l'emergenza diventi occasione di incremento della qualità del nostro sistema di istruzione; il momento in cui si impara ad affrontare le difficoltà della vita e a **capire che la salute è un bene da salvaguardare**, anche se comporta il cambiamento delle abitudini quotidiane.